

# Il Nuovo Corriere

di Roma e del Lazio

numero 53 anno I - 1 euro

MARTEDÌ 13 OTTOBRE 2015

**E adesso dateci  
un commissario  
che rimetta  
a posto le cose**

di Giovanni Tagliapietra

**E** adesso voltiamo pagina in fretta, usciamo dalla melma delle polemiche, delle minacce, dei ricatti appena accennati. La sceneggiata napoletana che per giorni ha paralizzato la città, ha monopolizzato l'interesse dei media nazionali, deve finire qui. Si aprono nuovi scenari, si configurano nuovi obiettivi. Ignazio Marino ha voluto puntigliosamente esserci fino all'ultimo, e ha voluto lasciare quell'ombra leggera di dubbio tanto per vendicarsi dei suoi avversari. E' stato ed è ancora protagonista, ma Roma e i romani non ne possono più. L'attenzione si sposta sulle emergenze immediate da risolvere e sugli sviluppi politici della crisi. Una crisi magari pilotata dall'esterno (Palazzo Chigi?) piuttosto che gestita dagli ambienti politici romani, ma che ora dovrà trovare sbocchi immediati. Sul nome del "reggente", sulle prospettive elettorali a medio termini c'è confusione, le opposizioni paventano manovre dilatorie, temono l'entrata in gioco di politici camuffati da commissari e sub-commissari (praticamente una giunta esterna); il Pd teme invece i colpi di coda di Marino (i suoi quaderni, le raccomandazioni che tirano in ballo addirittura Veltroni) e soprattutto la possibilità che il "marziano" porti la sua linea alle estreme conseguenze, scendendo in campo con una propria lista civica in opposizione al Pd: su di lui potrebbero convergere i radicali e quelli di Sel, assieme a quella fetta di fedelissimi che ha difeso in tutti i modi questo sindaco atipico. Questa formazione spot potrebbe raccogliere una percentuale consistente di voti, buona per danneggiare irrimediabilmente il Partito Democratico.

segue a pagina 2



**IN PRIMO PIANO/** Formalizzate le dimissioni. il 2 novembre si scioglie il Consiglio

## Marino è fuori davvero. Tra i veleni

*Lo psicodramma collettivo che coinvolge politica capitolina e cittadini ha vissuto la sua giornata campale. Nel giorno della ufficializzazione il sindaco uscente ha firmato tre ordinanze per 10 milioni di euro, ha partecipato ad una riunione sulle priorità della città metropolitana, ha messo il cappello sulla presenza tribunale, il 20 ottobre, del giudizio abbreviato a carico dell'ex dg di Ama, Giovanni Fiscon.*

*Ma ciò che turba il Pd è l'ipotesi che il "marziano" porti a compimento la sua vendetta più raffinata: una lista civica di disturbo alle prossime elezioni*

Santoro a pagina 2

### SCENARI

**La strada  
tutta in salita  
del commissario  
straordinario**

Miscio a pagina 3



### SANITÀ

**Così mettono  
alle corde  
la piccola  
sanità  
privata**

a pagina 5



**IN PRIMO PIANO** FORMALIZZATE LE DIMISSIONI. IL 2 NOVEMBRE SI SCIOLGIE IL CONSIGLIO

# Marino è fuori davvero. Tra i veleni

*Lo psicodramma collettivo che coinvolge politica capitolina e cittadini ha vissuto la sua giornata campale. Nel giorno della ufficializzazione il sindaco uscente ha firmato tre ordinanze per 10 milioni di euro, ha partecipato ad una riunione sulle priorità della città metropolitana, ha messo il cappello sulla presenza tribunale, il 20 ottobre, del giudizio abbreviato a carico dell'ex dg di Ama, Giovanni Fiscon. Ma ciò che turba il Pd è l'ipotesi che il "marziano" porti a compimento la sua vendetta più raffinata: una lista civica di disturbo alle prossime elezioni*

di Giovanni Santoro

**P**rima l'annuncio, poi l'ufficialità. Con il protocollo della lettera di dimissioni, dopo lo psicodramma andato in onda l'8 ottobre con il tira e molla con il suo partito, si chiude la prima esperienza da sindaco per Ignazio Marino. Il marziano atterrato sul Campidoglio, che doveva far dimenticare Alemanno, e che invece al giro di boa è stato letteralmente cacciato dal suo stesso partito, il Pd. Che adesso trema all'idea della rivincita che medita il chirurgo: quella di presentarsi alle prossime amministrative di Roma con una sua civica per fare lo sgambetto agli ex compagni democratici. Un'idea che prende forza con il passare delle ore, vista anche la mobilitazione del suo popolo. A partire dal web, piattaforma virtuale dove i suoi fan hanno avviato una raccolta firme che ha raggiunto le 40mila sottoscrizioni.

Il popolo reale, invece, si è riversato in piazza, a palazzo Senatorio, due giorni dopo l'addio. Per riprendersi quella piazza che era stata invasa dagli avversari politici per festeggiare la caduta del primo cittadino. Nella sede del Nazareno, mentre un gruppo di manifestanti tuona contro i dem ("Ci avete tolto il voto", gridano), gli esperti ragionano sull'ipotesi di un Marino ancora in campo: "Può valere tra il 5 e il 10%". Non tanto da riconquistare lo scranno più alto della Capitale, ma abbastanza da giocare lo scherzetto. E far fallire ai democrat anche l'obiettivo ballottaggio: spianando così la strada al primo governo a 5 stelle o al ritorno del centrodestra in Campidoglio. Intanto, con la consegna della lettera di dimissioni nella mani del presidente dell'assemblea capitolina, Valeria Baglio, si apre la stagione del commissariamento. Fase che porterà all'apertura delle urne in primavera. Ma prima che diventino "effettive e irrevocabili", come recita il testo unico degli Enti locali, dovranno trascorrere 20 giorni.



Periodo in cui Marino vuole dimostrarsi come un sindaco del fare, anche se in uscita. Nel giorno dell'ufficialità, infatti, il chirurgo firma 3 ordinanze per 10 milioni di euro. Servono per portare avanti i lavori per il Giubileo, "ma che miglioreranno anche la vivibilità di alcune aree di Roma", spiega l'ormai ex primo cittadino. Queste opere per l'appuntamento dell'Anno Santo sono uno dei suoi ultimi atti. I lavori riguardano in particolare la riqualificazione del Lungotevere riva sinistra, la riqualificazione della viabilità adiacente la stazione di S. Pietro e la riqualificazione di via IV Novembre, Largo Magnanapoli e via Cesare Battisti.

Ha anche partecipato ad una riunione sulle priorità della città metropolitana. "La crisi politica in atto - si legge in una nota dell'Ufficio Stampa dell'Ente nato per sostituire la Provincia - non deve influire sull'andamento delle attività, sulla programmazione di lavori pubblici, interventi nei

territori". Un momento anche per incontrare anche il delegato alla pianificazione strategica e territoriale e al bilancio, Gianni Paris, e il vicesindaco, Mauro Alessandri. Sul tavolo il Piano Esecutivo di Gestione, del programma delle opere pubbliche per la programmazione di bilancio 2016-2018, delle linee guida sul piano strategico. L'obiettivo quello di farsi rimpiangere primo dell'ultimo saluto al suo studio con vista sui Fori imperiali.

Non solo. Perché se gli ex amici del Pd gli hanno vietato di restare in carica fino al prossimo 5 novembre, giorno dell'inizio del maxi processo per mafia capitale, che il sindaco dimissionario rivendica come una stelletta; Marino, sarà in aula il 20 ottobre all'udienza del giudizio abbreviato a carico dell'ex dg di Ama, Giovanni Fiscon, accusato di corruzione nell'inchiesta di Mondo di mezzo. Questo è il primo processo dopo l'indagine dei Ros. Un chiaro segno non solo contro la crimina-

lità organizzata romana, ma contro quel mondo politico che il chirurgo a più riprese rivendica di avere "combattuto". Il bubbone della municipalizzata dei rifiuti scoppiò nei primissimi giorni dello scandalo, nel dicembre scorso. Sulla gestione della società, ha dichiarato di essere stato il primo, ad iniziare una campagna di rinnovamento e bonifica.

Allo scadere del ventesimo giorno scatta lo scioglimento del Consiglio comunale, con la sospensione di tutte le cariche istituzionali. Contestualmente il prefetto di Roma nomina un commissario prefettizio che guiderà la città per 90 giorni: a lui il compito di sovrintendere quindi ad eventi importanti come la prima udienza del maxiprocesso contro Mafia Capitale. Al termine dei 90 giorni il governo, con il ministro degli Interni, propone al presidente della Repubblica la nomina del commissario straordinario in vista delle elezioni di primavera.

L'ex assessore Alfonso Sabella è in pole, mentre si sfilia il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone. Per lui super lavoro: dal nuovo regolamento per i pittori di strada alle nuove norme contro l'aumento di bar e ristoranti nei rioni della movida romana, da misure a tutela dei dipendenti capitolini genitori separati all'audizione dei lavoratori in esubero dell'azienda Basf. Intanto si fa più forte l'ipotesi di un'entrata nella squadra dei subcommissari di alcuni elementi della giunta capitolina. Questo per dare una sorta di continuità all'amministrazione comunale alla prova del Giubileo. Potrebbero essere chiamate proprio le new entry, ovvero quegli assessori voluti dal Pd nel rimpasto di luglio per imprimere la svolta all'azione amministrativa: da Marco Causi, esperto in bilancio, a Stefano Esposito (Trasporti), fino a Marco Rossi Doria (Scuola). I primi a mollare Marino nelle ore drammatiche della caduta del chirurgo. L'ultimo schiaffo al marziano tanto amato.

segue dalla prima pagina

## È fatta. Adesso diamoci da fare per rimettere in piedi Roma

**L** rischio c'è, è evidente, e il Pd non sa ancora come parlarlo. E' accaduto tutto così in fretta, ci vorrà tempo per metabolizzare la situazione e trovare gli antidoti. Intanto, a mente fredda, una valutazione politica e storica si impone. Una valutazione fredda, che lasci da parte le vicende degli scontri, dei viaggi, dei rimborsi spese, financo delle rastrelliere, delle biciclette, della Panda rossa. Marino è riuscito come sindaco a far rimpiangere Alemanno, che pure Roma intera, o quasi, aveva cacciato per il malgoverno di Roma. La capitale ha bisogno di una guida autorevole, carismatica, intelligente. Non delle bizzarrie malate di protagonismo di un personaggio arrogante e incapace di trovare il feeling con i suoi amministrati. I grandi sono umili, sanno farsi amare, sanno percepire gli umori e i bisogni della gente. Poi vengono i bilanci, i sa-

crifici, le grandi scelte. Ma il rapporto con il sindaco marziano non c'è mai stato. E non si può governare una realtà complessa come quella romana da esterno, da estraneo. Il giudizio politico e amministrativo, ancora, è anche altro. Se non ha saputo interpretare la città non ha saputo neanche portare fino in fondo quell'opera di pulizia, quell'opera moralizzatrice che tanto ha millantato. L'amministrazione è marcia, dice l'assessore alla legalità Sabella. Ne sono tutti consapevoli. Ma Marino non ha saputo scoperchiare completamente il vaso di Pandora, o non ha voluto farlo. Non ha chiamato la folla a sostenerlo, non ha cacciato i mercanti dal tempio. Ha convissuto con il malaffare, lo ha tollerato fin che gli ha fatto comodo. Ha riempito le tasche dei suoi collaboratori, ha potuto contare su una squadra di comunicatori parzialmente capaci,

che gli hanno creato più guai dei suoi avversari. Pensava di essere più furbo di tutti, si è dovuto arrendere di fronte ad un sistema che non lo ha mai accettato e che appena ha potuto lo ha espulso. Ma lui non ha fatto l'eroe come tanti martiri siciliani della mafia. Ha offerto il fianco a critiche, ha fatto passi falsi e gaffe, si è incartato da solo. E ora se ne va offeso, dopo aver messo in ginocchio i romani, che dei Fori sgombri e illuminati non sanno che farsene. All'orizzonte l'uomo della provvidenza non c'è e i nomi che i giornali sparicchiano da qualche giorno fanno rabbrivire. Meglio far decantare la situazione, lasciare a tutti un momento di tregua e di riflessione. Godiamoci un commissario decente e guardiamo con occhio critico e distaccato il teatrino della politica romana.

Giovanni Tagliapietra

**Il Nuovo Corriere**  
di Roma e del Lazio

concessionaria esclusiva  
per la pubblicità legale

Il Sole 24 Ore Spa SYSTEM 24

Via Monterosa 91 - 20149 Milano  
tel. 02.30223594  
e-mail: legale@ilssole24ore.com

**Automobile Club d'Italia**  
Via Marsala, n.8 - 00185 Roma

**AVVISO DI GARA PER ESTRATTO - CIG 63575239FO**

Si rende noto che l'Automobile Club d'Italia (ACI) ha avviato la procedura aperta per l'affidamento del servizio di pulizia, sanificazione ed attività ausiliare, comprensivo della fornitura del materiale igienico sanitario e derattizzazione, presso i locali dell'Automobile Club d'Italia in Roma, Via Marsala 8, Via Margutta 5, Via Solferino 32 e L.go Somalia 30. L'importo a base d'asta: € 3.240.000,00 (euro tremiladuecentoquaranta/00), al netto di IVA e oneri per la sicurezza: € 1.620,00. Il criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine per la ricezione delle offerte: entro le ore 13.00 del 11/11/2015. Il testo completo del bando integrale e la documentazione di gara sono disponibili su: [www.aci.it](http://www.aci.it), sezione bandi di gara. Per informazioni rivolgersi a Servizio Patrimonio e Affari Generali, Via Marsala n.8 00185 Roma. Tel. 06/49982489 - fax 06/49982281. Responsabile del procedimento: dr.ssa Sericola, e-mail [p.sericola@aci.it](mailto:p.sericola@aci.it).

IL DIRIGENTE G. Scimoni

**SCENARI** I DOSSIER APERTI CHE ATTENDONO DI TROVARE SOLUZIONE

# La strada tutta in salita del commissario straordinario

*Le dimissioni di Ignazio Marino hanno salvato l'ex sindaco e tutta la giunta da un periodo difficilissimo. Al "tecnico" incaricato di traghettare Roma verso le elezioni amministrative spetterà il compito di trovare un'intesa con i 24 mila "comunales" sul salario accessorio, di far quadrare i conti, di tentare di rimettere in carreggiata Atac e Ama e di garantire ai romani e ai pellegrini in arrivo per il Giubileo un livello dei servizi quanto meno accettabile*

di Maria Pia Miscio

**D**avvero arduo il compito che attende il commissario straordinario, che avrà il compito di traghettare Roma verso le elezioni per scegliere un nuovo sindaco. Tanti e scottanti i dossier che troverà sul suo tavolo: l'annoso problema del bilancio con annesso debito, la vertenza che vede contrapposti il Campidoglio e i 24 mila dipendenti capitolini - compresi vigili urbani e maestre di nidi e scuole materne comunali - per il contratto accessorio. Ancora, il "tecnico" chiamato a governare Roma dovrà affrontare emergenze croniche come la situazione di Atac e Ama, bilanci a pezzi e servizi carenti. E poi dovrà vedersela con l'ordinaria amministrazione, con la programmazione di interventi per la manutenzione delle strade, del verde pubblico; dovrà affrontare l'annoso problema dei campi rom e dei rifugiati, che si è rivelato terreno fertile per il proliferare del business legato a Mafia Capitale.

I debiti del Comune di Roma sono forse l'ultimo dei problemi. "Solo" cinque miliardi sono in capo al Campidoglio; degli altri 15 miliardi si occupa la più grande "bad bank" creata in Italia, quel "commissario del debito" che dal 2010 sta tentando di ripianare quella voragine già esistente allorché l'ex sindaco Veltroni decise di lasciare la carica di primo cittadino, nel 2008, per candidarsi alle politiche, e cresciuto durante i cinque anni di amministrazione Alemanno. In questo passivo enorme erano compresi anche i 6,7 miliardi di interessi passivi generati da mutui, linee di credito, strumenti derivati e prestiti flessibili contratti negli anni di quella che Ignazio Marino ha definito "finanza creativa", salvo poi scegliere proprio Marco Causi, inventore di quella finanza creativa, come vice sindaco nella sua terza giunta, varata a luglio 2015. Attualmente, commissario per il debito è Silvia Scozzese, già assessore al bilancio del Comune di Roma. Ha sostituito da qualche settimana il tecnico Massimo Varazzani, che in quattro anni ha portato quel debito da 22 miliardi e mezzo circa a 13 miliardi e 570 milioni. Perché sostituirlo se ha operato bene? Misteri della politica. Il commissario straordinario dovrà fare del suo meglio per spendere il meno possibile, evitando una nuova impennata del debito.

Momentaneamente accantonato il dossier "debito pubblico", che ormai non è più di pertinenza esclusiva del Campido-



glio, altri non meno spinosi attendono comunque di essere affrontati. Primo fra tutti è sicuramente quello che riguarda la vertenza per il salario accessorio. Probabilmente Roma è l'unico comune italiano che non abbia ancora definito regole e criteri per erogare benefit, indennità, straordinari e quant'altro. Lo impongono le nuove norme di legge, lo chiede, anzi l'ha chiesto sin dall'estate 2014, il Ministero delle Finanze. Altrove è stato fatto, non a Roma, nonostante mesi di trattative condotte dall'ex vice sindaco Luigi Nieri. Cgil, Cisl e Uil hanno annunciato, per la seconda metà di ottobre, uno sciopero generale di tutti i dipendenti capitolini che continuano ad avere buste paga decurtate di centinaia di euro al mese, dopo l'atto unilaterale dell'amministrazione che ha cestinato i vecchi accordi e tagliato i salari. Per tutta risposta, il nuovo vice sindaco Marco Causi, che avrebbe dovuto sostituire il dimissiona-

rio (o dimissionato) Nieri al tavolo della trattativa, ha fatto sapere di essere in attesa di chiarimenti da Governo e Anci per meglio delineare un quadro normativo all'interno del quale muoversi. Altro problema gravosissimo e annoso è rappresentato dalle due municipalizzate Atac e Ama, che gestiscono rispettivamente il trasporto pubblico locale e la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti: insomma, i due punti deboli del "sistema" Roma. Nei bilanci delle due municipalizzate si annidano i maggiori buchi: circa 3 miliardi in tutto, secondo stime di Mediobanca. Nuovi contratti di servizio, ricapitalizzazioni (è il caso di Atac), drastici tagli ai servizi (sempre nel caso dell'Atac, visto che il piano per il traffico elaborato dall'ex assessore ai Trasporti Improta ha comportato il taglio di molte linee di bus) non sono serviti. I mezzi pubblici continuano a funzionare male, i vertici di Atac si sono dimessi e sono in

attesa di essere rinnovati; Roma continua ad essere sporca e maleodorante, la raccolta differenziata non decolla. Inutile dilungarsi: la realtà è sotto gli occhi di tutti e il Giubileo straordinario della misericordia è in arrivo. Da questo punto di vista la giunta Marino si è mossa annaspando: la gara per nuovi bus in leasing a partire da gennaio 2016 è andata deserta. Nessun azienda ha presentato offerte davanti alle condizioni, ritenute irricevibili, poste dal bando. Non va meglio sul fronte della pulizia della città: tra impianti insufficienti, nuove discariche che non si trovano, nuovi impianti di smaltimento non realizzati, Ignazio Marino aveva accarezzato l'idea di dare il servizio in appalto ai privati. Dopo l'annuncio, tra il viaggio negli Stati Uniti e lo "scontrinate", non ha fatto in tempo a scoprire la reazione di sindacati e lavoratori. Lasciando la sorpresa al commissario straordinario.

**Scegli il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio**

**Leggi  
tra  
le righe**

**Perché è  
il commento  
che fa la notizia**

**Perché  
la vera notizia  
arriva da noi**

**Il nostro obiettivo  
è di dare ai lettori  
notizie d'inchiesta**

*Il testimonial è il direttore Giovanni Tagliapietra*

**SCENARI** IL CASO EMBLEMATICO DI VILLA TIBERIA

# Così mettono alle corde la piccola sanità privata

*I grandi gruppi accreditati riescono a sopravvivere ai tagli di budget, le strutture minori vanno a fondo. Ma la Cabina di regia tira dritto, indifferente. E migliaia di pazienti e lavoratori sono a rischio*

**L**e grandi strutture si salvano, hanno risorse, margini di trattativa, possono resistere. Le piccole vanno a fondo, chiudono, hanno poco o nulla da offrire in termini di clientele. Ed è così che una buona fetta della sanità privata accreditata nella regione sta arrancando. Molti si arrendono e chiudono, altri resistono con la forza della disperazione. Come Villa Tiberia, sconosciuta alla maggior parte dei romani, forse anche al governatore Zingaretti, anche se l'opposizione di centro destra gli sta chiedendo in tutti i modi di occuparsene. A seguito della procedura fallimentare iniziata a luglio 2014 la struttura è guidata da un commissario nominato dal Governo. A costo di enormi sacrifici era riuscito a salvaguardare i livelli occupazionali (circa 200 dipendenti) e a rilanciare la struttura. Ma la Cabina di Regia guidata dal fido D'Amato ha deciso diversamente. Sono in ballo tagli consistenti ai privati accreditati (42 milioni) e Villa Tiberia non sfugge alla mannaia, arriva dopo otto mesi dall'inizio del 2015 il taglio del budget, un 20% (circa 4 milioni). Nessuna azienda può resistere ad una strategia del genere, una strategia fredda e punitiva. La struttura accreditata viene tenuta per la gola per mesi in attesa di sapere su quanto potrà contare, ma intanto lavora, produce, paga i dipendenti tratta servizi con i fornitori. Ma ad un certo punto viene a sapere che una parte di quel budget è svanito, dovrà arrangiarsi senza. Chi paga? Non sono fatti che possano riguardare la Cabina di regia, che ha compiti più alti e complessi. Ovvia-



Alessio D'Amato con Nicola Zingaretti

mente nel caso di Villa Tiberia viene vanificato il lavoro fatto dal commissario, che ha speso ingenti somme per adeguare la struttura ai parametri richiesti dalla stessa Regione. E ora arriva il taglio del budget, che rischia di generare pesanti ripercussioni sia in termini di prestazioni offerte che in termini di tutela del personale. Vien da pensare che i dirigenti della Regione coinvolti in questa come in altre operazioni simili abbiano valutato, chiosato, passato la struttura ai raggi x e considerato gli effetti della loro decisione. Macché, forse non conoscono nemmeno l'esatta ubicazione della struttura che hanno deciso di ammazzare, non l'hanno mai visitata. Non hanno fatto valuta-

zioni se non sui numeri. E' così che funziona, purtroppo. Zingaretti racconterà pure al vento che la Regione Lazio è virtuosa. Ma di virtuoso in tutto questo c'è veramente poco. La questione di Villa Tiberia è paradigmatica, è un esempio negativo da portare all'attenzione. E non a caso i consiglieri regionali del centro destra sono partiti da lì nel loro tour della disperazione che li porterà a visitare le strutture sanitarie accreditate a forte rischio. Ci sono di mezzo pazienti, operatori, famiglie. Decine di migliaia di persone. Oggi non interessa nemmeno il loro voto. Quello lo possono garantire i grandi gruppi che con la Regione hanno chissà perché un dialogo più costruttivo.

## La Regione sospende l'accreditamento a Villa Aurora

Con decreto del commissario ad acta (N. U00478 del 09/10/2015) la Regione Lazio ha sospeso l'accreditamento della Casa di Cura Villa Aurora. Questo è il risultato di una gestione miope della proprietà che, invece di ricercare soluzioni alla grave crisi in cui versa la struttura, si è preoccupata di accentuare lo scontro con il sindacato, licenziando i lavoratori che chiedevano spiegazioni su come si fosse giunti a tale disastro gestionale e se ci fossero soluzioni a portata di mano. Così una nota di Antonio Amantani, segretario generale Fp Cgil Roma Nord Civitavecchia Viterbo e Leonida Mazza, responsabile Sanità Privata Fp Cgil Roma e Lazio. Il decreto di sospensione dell'accredito della struttura stabilisce che la casa di cura deve rimuovere le condizioni che l'hanno determinato. Se entro i termini stabiliti non si trova una soluzione, sono a rischio i posti di lavoro e i livelli di assistenza nel territorio.

## SERVIZI/ LA DENUNCIA DI FEDERFARMA

# Perché l'Ama non raccoglie i farmaci scaduti?

**C**i mancava anche questa, l'Ama non fa il suo dovere in un contesto delicatissimo, quello dei farmaci scaduti, mettendo in pericolo la popolazione. "Sono più di due anni che denunciavamo il degrado in cui versano diverse farmacie romane a causa del mancato ritiro, da parte dell'AMA dei farmaci scaduti gettati negli appositi contenitori. Ormai siamo arrivati al limite", denuncia Vittorio Contarina, presidente di Federfarma Roma. Un disservizio che da anni preoccupa i farmacisti della capitale, e cioè il mancato svuotamento dei bidoni che si trovano davanti alle farmacie e servono per permettere ai cittadini di disfarsi dei farmaci scaduti affinché siano smaltiti correttamente anziché mischiati alla spazzatura indiffe-



renziata di casa. Naturalmente con tutti i pasticci che ci sono di questi tempi in Campidoglio e con tutte le grane che stanno sommergendo l'Ama (e non solo

per la raccolta normale dei rifiuti) questa piccola ma seria emergenza rischia di rimanere irrisolta per un sacco di tempo. Eppure, sottolinea Contarina,

"quello della raccolta dei farmaci scaduti è un servizio essenziale che forniamo gratuitamente alla cittadinanza: le farmacie diventano un centro di raccolta per un tipo di rifiuto altrimenti non smaltibile. Per poter continuare a mettere i cittadini in condizione di liberarsi nel modo corretto dei farmaci scaduti abbiamo però bisogno dell'aiuto del Comune e dell'Azienda che si occupa dello smaltimento dei rifiuti. Ma sono due anni, ormai, che questo sostegno non ci viene dato". E pensare che un anno fa Federfarma Roma aveva bussato direttamente al Ministero della Sanità facendo intervenire i Nas. Per un po' la situazione si era normalizzata, ma ora tutto è tornato come prima, anzi peggio. I contenitori sono diventati delle

vere e proprie montagne di immondizia. Di ogni tipo di immondizia. "Non si tratta soltanto di una questione di decoro cittadino - spiega ancora il presidente di Federfarma Roma - ma anche di salute pubblica: in questo tipo di contenitori vanno gettati oggetti e sostanze che possono risultare molto dannose per le persone. Molto spesso alcuni colleghi sono dovuti intervenire tempestivamente per impedire a qualche bambino, magari scappato dal controllo della mamma in fila, di infilare la mano nel contenitore. Per non parlare della raccolta differenziata, che così va a farsi benedire definitivamente: molte persone, infatti, vedendo il contenitore pieno lo scambiano per un cassonetto qualsiasi, e ci buttano dentro di tutto".

# Manager sotto esame, nomine congelate, così non può durare

**C'**è una commissione di saggi al lavoro, ufficialmente sta valutando gli scores dei direttori generali delle Asl e della Aziende Ospedaliere. Lo prevede una legge regionale, i manager vanno valutati periodicamente in base ad una serie di parametri. Teoricamente il verdetto dovrebbe portare alla chiusura del rapporto con chi non raggiunge gli obiettivi prefissati, ma non si ricorda nella storia un licenziamento di questo tipo. Che l'esame serva per giustificare spostamenti e giubilazioni è fuor di dubbio e magari potrebbe venire utile in questa occasione al governatore Zingaretti, deciso a cambiare parecchie pedine sul territorio, ma in seria difficoltà per vicende politiche di diversa natura. E mentre il presidente pensa e riflette, l'universo mondo della sanità laziale appare mitridatizzato, congelato, con tensioni crescenti sul territorio e nei palazzi del potere. Situazione esplosiva nel Frusinate, ad esempio, e nel Pontino. Ma anche nei piani bassi dei due Irccs fusi a forza e ora in procinto di essere nuovamente divisi. Per non parlare di quel che accade all'interno dell'Ares 118 in prospettiva Giubileo e nelle due Asl (RmB e RmC) in attesa di una fusione che non si sa come e quando accadrà. Si può governare in questo modo? Può essere efficiente e competitiva la sanità regionale?



## SCELTI PER VOI IL CARTELLONE 2015-2016 DEL TEATRO DI VIA BORSI TRA PROSA E DANZA

# L'importanza di chiamarsi De Filippo: la nuova stagione del Parioli

di Maria Pia Miscio

**N**on c'è solo Napoli, con la straordinaria tradizione teatrale firmata De Filippo, nella nuova stagione del Teatro Parioli, da quattro anni gestito da un vulcanico Luigi De Filippo, che di quella tradizione è erede e che per questo al nome del teatro ha voluto aggiungere quello del padre, Peppino. Dunque non solo Napoli nel nuovo cartellone, ma anche danza, musica, una rassegna dedicata alle giovani compagnie, accanto ad autori e interpreti di spicco. A spiegare il denominatore comune di tanta varietà è Luigi De Filippo, che subito chiarisce: "Noi De Filippo facciamo teatro per combattere l'ignoranza e recuperare i sentimenti".

E l'azione di recupero di questa sfera così intima è già partita con la rassegna "Primo sale", che innesta nel cartellone principale quello composto da giovani compagnie, selezionate dal critico Giulio Baffi. Dopo il debutto del 9 ottobre con "Wrong play my lord", vera trappola per attori (tre per otto personaggi) tratta dall'Amleto di Shakespeare, si continua fino al 24 ottobre con altri quattro titoli che propongono, nella freschissima versione dei giovani interpreti, testi



Luigi De Filippo

noti di Eduardo De Filippo e Giovanni Testori ed altri nuovissimi. Quanto alla stagione "maggiore", si comincia il 29 ottobre con la danza, volutamente incardinata nel calendario di prosa: in scena, fino all'1 novembre, i ballerini della coreografa Adriana Mortelliti sulle musiche dei brani dei più famosi chansonniers e dell'immortale Bolero di Ravel. Per il primo spettacolo in prosa bisognerà pazientare fino al 3 novembre, con un coraggioso "Cyrano di Berge-

rac" in versi portato in scena dal Teatro de Gli Incamminati con la regia di Matteo Alfonso e Carlo Sciacaluga. L'amore e le altre passioni si alterneranno, nel viaggio verso il risveglio dei sentimenti, grazie ai nomi di Shakespeare (Sogno di una notte di mezza estate), Arthur Miller (Uno sguardo dal ponte), Samuel Beckett (Aspettando Godot), Pirandello (Il berretto a sonagli), Franco Branciaroli (Dipartita Finale), Norm Foster (Diamoci del tu). E poi, natu-

ralmente, i titoli che appartengono alla storia della famiglia De Filippo, prima ancora che a quella del teatro: "Misericordia e nobiltà", storica commedia di Eduardo Scarpetta, e "La fortuna di nascere a Napoli", scritta da Luigi De Filippo che ne è anche interprete principale e regista. E che calcherà il palcoscenico del Parioli anche in "Misericordia e nobiltà" e "Il berretto a sonagli" di Pirandello nella versione di Eduardo De Filippo. Quanto agli altri interpreti, scorriamo i nomi - e non sono tutti - di Lello Arena, Isa Danieli, Sebastiano Somma, Edoardo Siravo, Franco Branciaroli, Ugo Pagliari, Anna Galiena, Enzo De Caro, Glauco Mauri e Roberto Sturmo.

Insieme a danza e prosa, il Parioli ha inserito anche quest'anno alcuni appuntamenti musicali e la rassegna "Personaggi e protagonisti: incontri con la storia - colpevole o innocente?", curata da Elisa Greco, che torna dopo il successo della precedente stagione. Popolarissima la politica dei prezzi e degli abbonamenti, che si aggiunge agli altri ingredienti del successo del teatro.

**Teatro Parioli**  
**Peppino De Filippo**  
Via Giosuè Borsi 20, Roma  
Info abbonamenti e biglietti:  
06 8073040

### IN PRIMA FILA

#### TEATRO BRANCACCIO Cabaret, il musical

Continuano fino al 18 ottobre al Teatro Brancaccio le repliche di "Cabaret" nel nuovo allestimento del musical firmato dalla Compagnia della Rancia, con la regia di Saverio Marconi. Si tratta di un classico del teatro musicale, che può vantare una colonna sonora strepitosa.

**Biglietti da € 29 a € 49;**  
**info 06 80687231/2**

#### TEATRO ROMA Clandestini

Fino al 18 ottobre, al Teatro Roma di via Umbertide, va in scena la commedia "Clandestini" di Gianni Clementi, in cui comico e drammatico si fondono tra battute esilaranti e di tagliente comicità. La pièce è ambientata nel 2031, ma il futuro è già realtà.

**Biglietti € 21; info 06 7850626**

#### TEATRO VITTORIA Weekend comedy

Nel moderno teatro trasteverino di piazza Santa Maria Liberatrice, fino al 18 ottobre, va in scena "Weekend comedy", spettacolo brillante incentrato, nel più puro spirito della commedia degli equivoci, sulle storie di due coppie che, per ritrovare l'antica passione in un caso e, nell'altro, per progettare una vita insieme, si ritrovano per errore nello stesso cottage.

**Biglietti da € 14 a € 25;**  
**info 06 5781960**

### IL 14 OTTOBRE ALL'ORION CLUB DI CIAMPINO

## God Is an Astronaut e suona il post-rock

di Tonino Merolli

**R**educa dalla recente ed affollata data estiva dello Sherwood Festival di Padova, la navicella sonora degli irlandesi God Is an Astronaut atterra nuovamente dalle nostre parti per tre imperdibili date dedicate ai tanti fan che, già da tempo, adorano questa particolare band post-rock. Mercoledì 14 ottobre saranno all'Orion Live Club di Ciampino per poi proseguire il loro tour con altre due date nel nostro paese (15 ottobre Bologna e 16 Pordenone).

Un concerto decisamente da non perdere, quello dei God Is an Astronaut, per l'ormai consolidata esperienza in ambito musicale (il primo ed acclamato album "The End of the Beginning" è del 2002) ed anche in virtù delle tante componenti che rendono ogni loro esperienza live indimenticabile. Infatti, oltre ad un solido e sperimentato impianto sonoro caratterizzato da rock, musica elettronica, ambient e space-rock, nelle esibizioni della formazione irlandese entrano in gioco altri affascinanti elementi come i caratteristici ed accurati effetti di luce e gli originali video pro-

iettati alle spalle del gruppo. Un vero e proprio "full audio video show", fortemente voluto e condiviso dalla band che, attualmente, si presenta sul palco con Torsten Kinsella (voce, chitarra elettrica), Niels Kinsella (fratello del vocalista e bassista), Lloyd Hanney alla batteria e il tastierista Jamie Dean. A questi componenti spesso si aggiunge, nelle esibizioni

live, un ulteriore batterista: Stephen Whelan. Nel tour italiano vengono a presentare l'ultimo loro ottimo lavoro uscito proprio quest'anno, "Helius-Erebus", mentre già è in preparazione un nuovo album che dovrebbe uscire nel 2016. Ad accrescere l'interesse per il concerto anche l'apertura affidata agli italiani The Shiver, quartetto alternative-experi-

mental in forte ascesa, autore dell'acclamato album "The Darkest Hour" e di numerosi tour internazionali.

**JGod Is an Astronaut**  
**Mercoledì 14 ottobre 2015,**  
**h 20,30**  
**Orion Live Club**  
**Viale Kennedy 52, Ciampino**  
**Biglietti € 20**  
**Info: 06 80241281**

### DAL 16 AL 24 OTTOBRE ALL'AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

## Il Festival del Cinema cambia nome, ora è una Festa

**I**l cinema torna in primo piano a Roma, dal 16 al 24 ottobre, con la decima edizione dell'ormai ex festival, ora ufficialmente ribattezzato Festa del Cinema. L'Auditorium Parco della Musica sarà ancora il fulcro dell'evento, ma la Festa, come è consuetudine da qualche anno, coinvolgerà anche il resto della capitale. Si tratta della prima edizione firmata dal nuovo direttore artistico Antonio Monda, che ha sostituito Marco Muller. Il programma prevede nove intense giornate - ma quella del 24, l'ultima, sarà dedicata alle repliche dei film - durante le quali il pubblico

potrà assistere a numerose anteprime, partecipare agli incontri con personalità di spicco del mondo del cinema e della cultura e assistere a numerose retrospettive. Ghiottissima quella dedicata ai film d'animazione della Pixar.

La prima novità è che non si tratta più di un festival, ma di una Festa. Per questo non ci sarà giuria, ad eccezione del pubblico. Sono 37 i titoli, tra lungometraggi, documentari e serie tv, provenienti da 24 paesi, presentati nella selezione ufficiale. Tra i film più attesi ci sono "The Walk" di Robert Zemeckis, che racconta la

storia del funambolo francese Philippe Petit; "Truth", film drammatico con Cate Blanchett e Robert Redford sul "Rathergate", il caso sui presunti favoritismi ricevuti da George W. Bush per non fare il militare in Vietnam; "The end of the tour" di James Ponsoldt e l'italiano "Alaska" di Claudio Cupellini, con Elio Germano. Da non dimenticare poi le due serie televisive " Fargo" seconda stagione" e "Fauda". Per consultare il programma completo e conoscere il prezzo dei biglietti si può consultare il sito della Festa del Cinema di Roma.

## Il Nuovo Corriere

di Roma e del Lazio

direttore responsabile

**Giovanni Tagliapietra**

redazione

via Boezio, 6 00193 ROMA

tel. 06 32 80 34 81 - fax 06 32 80 34 00

redazione@corriereidiroma-news.it

**www.corriereidiroma-news.it**

editore

IL NUOVO CORRIERE EDITORIALE SRL

INCE SRL

Distribuzione

Emilianpress s.c.r.l.

via del Maggolino, 168 - 00155 Roma

Pubblicità Commerciale

INCE Srl - via Boezio n. 6 - 00193 Roma -

Tel. 06.32803407 - email:

pubblicita@corriereidiroma-news.it

Pubblicità legale

Concessionaria esclusiva

per la pubblicità legale

Il Sole 24 Ore Spa System

Via Monterosa 91 - 20149 Milano

Tel. 02.30223594 e-mail:

legale@isole24ore.com

iscritta al Registro degli Operatori

di Comunicazione (ROC) al numero 25423

stampa

Arti grafiche Bocchia spa

via Tiberio Claudio Felice, 7

84131 Salerno

P. Iva e Codice Fiscale 9713300584

registrazione

Tribunale di Roma

n° 266 del 27 novembre 2014

**Dai rifiuti organici e dagli avanzi di cibo  
si produce il compost,  
un fertilizzante utilizzato in agricoltura.**



mentando i contenziosi nel settore, è bene estendere la "garanzia pregressa" nel modo più esteso possibile. E se si vuole cambiare compagnia meglio prevedere l'inserimento di una garanzia postuma. Il professionista sanitario che si trova ad essere coinvolto sempre più in contenziosi in sede civile, penale, contabile e disciplinare, deve prestare molta cura, ed una particolare attenzione, al momento della stipula della polizza di assicurazione per la responsabilità professionale. Insomma, meglio pensarci prima, onde evitare spiacevoli sorprese riguardo una mancata copertura della garanzia



**Se differenzi  
tutto è possibile**

**La nuova raccolta differenziata  
in altri Municipi.  
Scopri-la su [amaroma.it](http://amaroma.it)**

